

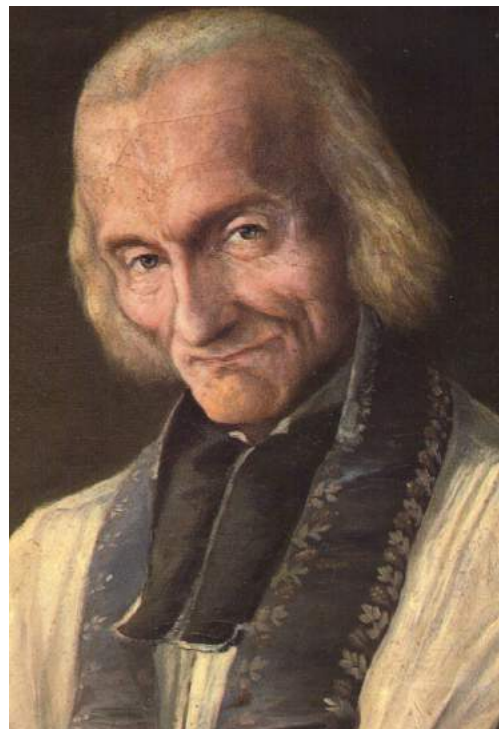
LA REDAZIONE DELL'EMMAUS UNITA A DON DARIO BERNARDO M. AUGURA

A TUTTI UNA BUONA PASQUA NEL SIGNORE

ORMAI E' UFFICIALE!

Ormai è ufficiale: nell'ambito del giubileo della misericordia indetto da papa Francesco, nei mesi di aprile, maggio e giugno, alcune reliquie di san Giovanni Maria Vianney, il santo Curato d'Ars che spese tutta la sua vita nell'amministrare il sacramento della misericordia, stazioneranno nella nostra piccola chiesetta.

Questo ennesimo evento di grazia ci aiuti a meditare, a gustare e a contemplare la misericordia del cuore materno e paterno di Dio.



RIPOSA NELLA PACE DEL SIGNORE

Vincenzo Perrero (detto "Censo") morti il 4 febbraio 2016

PROGETTO BIBBIE IN CARCERE

La Comunità San Benedetto nella sua riunione capitolare ha deciso di pagare interamente il secondo lotto di acquisto di Bibbie per il carcere che ammonta a 420 euro. Le Bibbie vengono concretamente distribuite dalla nostra suor Maria Silvia che settimanalmente vi si reca.

Salgono così ad un totale di duecento le copie della Sacra Scrittura acquistate per questa bella iniziativa.

HA RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Il 25 ottobre 2015 Stefano Salvucci.

LEGENDA DELLE FOTO

Pagina 1: Deposizione di Cristo dalla croce, bassorilievo romanico del monaco Benedetto Antelami; pagina 2: monsignor Marco Arnolfo, arcivescovo di Vercelli, che ha inaugurato la nostra chiesetta finalmente tutta restaurata; pagina 3: il presbiterio prima degli ultimi lavori; pagina 4: icona di san Giovanni Maria Vianney, il santo curato d'Ars.

Supplemento al "Giornale della comunità", direttore responsabile Marco Bonatti
Registrazione al Tribunale codice n° 2779 dell'8 marzo 1978.
Questo numero è stato chiuso il 28 Febbraio 2016
Chiesa di San Grato - via Santa Lucia, 1 - Malanghero - C.A.P. 10070 - Tel. 011.92.47.904
oppure per le urgenze 347/78.82.132



L'EMMAUS

DI MALANGHERO

Febbraio 2016 Anno 15 numero I



IL Malfattore

Cos'è la Pasqua? E' il partecipare in qualche modo, pur nel nostro piccolo, alla risurrezione di Cristo. Ce lo racconta questa antica leggenda normanna.

Noi siamo i poveri malfattori, ma Cristo risorto è lo sposo che ci invita alle nozze nel suo castello!

Il giorno delle sue nozze un principe normanno entrava in città a fianco della novella sposa. I principi avanzavano su una splendida carrozza tirata da otto cavalli bianchi, mentre la gente della città

assiepata lungo le vie applaudiva gli sposi. Ma d'un tratto la scena mutò. Giunto che fu il corteo sulla grande piazza di fronte al castello, apparve eretto un palco e sul palco la forca per giustiziare un malfattore. Il condannato era già costretto a infilare la testa nel laccio, quando la principessa, accortasi di ciò che accadeva, mandò un gemito e scoppiò in lacrime.

Il principe allora fece sostare il corteo e accennò al boia di aspettare. Si volse ai magistrati che stavano ai piedi del palco, e disse: "Signori, la principessa mia sposa, come segno di omaggio nel giorno in cui giunge tra voi, chiede che si faccia grazia a quest'uomo".

"Sire", risposero i consoli, "saremmo ben lieti di esaudire il desiderio della nostra graziosa Principessa, ma la legge vuole che quest'uomo muoia".

"Ci sono dunque delitti che non possono trovar perdono?", chiese con un fil di voce la principessa.

Il consigliere del principe fece notare che secondo un'usanza di quella città, qualsiasi condannato poteva riscattarsi mediante la somma di mille ducati. "Ma dove volete che la trovi, questo pezzo da galera, una simile somma?". Il principe aprì la sua borsa e ne uscirono ben ottocento ducati. La principessa con mani tremanti frugò nel suo portamonete, ma non riuscì a trovare che cinquanta ducati.

"Signori", disse allora, "non potrebbero bastare ottocento e cinquanta ducati?".

"La legge ne vuole mille" risposero freddamente i magistrati. Allora la principessa scese di carrozza e fece il giro per una colletta fra i paggi e i cavalieri del seguito. Tutti mettevano volentieri nelle sue mani gentili quello che avevano. Si fece il conto: novecento e novantanove.



“Nessuno più ha un ducato?” “Nessuno...”.

“Dunque per un ducato quest’uomo sarà impiccato” esclamò indignata la principessa. “Non è colpa nostra”, dissero i magistrati, impassibili nelle loro cappe nere “La legge nessuno la può cambiare” e fecero cenno al boia di fare il suo dovere.

“Un momento!” gridò la principessa: “Frugate nelle tasche di quell’infelice forse qualcosa troverete...”. Il boia obbedì; da una delle tasche del condannato saltò fuori una moneta d’oro: appunto il ducato che mancava per fare mille. Proprio per quel suo contributo al prezzo del riscatto, il malfattore fu salvo.

Anzi la principessa lo invitò al castello così, invece di finire la giornata sotterrato nella fossa fuori le mura, poté sedere a banchetto di nozze nella reggia in festa.

IL SITO

Negli ultimi mesi (dall’ottobre del 2014) la nostra piccola, ma vivace comunità, si è arricchita del suo sito internet (www.sangratomalanghero.it) che si è rivelato un piccolo successo.

Vengono riportati i dati (aggiornati al 16 febbraio 2016) inerenti alla sua frequentazione.

- Mediamente il sito viene visitato da 267 persone al mese, quasi 9 al giorno.
- Mediamente vengono visitate 1.486 pagine distinte al mese, 49 al giorno.
- Il mese più visitato è stato settembre 2015 (177 pagine distinte e 12 visitatori distinti al giorno).
- Da quando è stato aperto, il sito ha un incremento di pagine distinte visitate 3 volte superiore e un incremento di visitatori distinti 11 volte superiore.

- Gli articoli più letti sono:

1. Il libro del mese con 422 visite.
2. L’annuario con 414 visite.
3. L’Emmaus (mensile) con 381 visite.
4. I testi dell’adorazione con 261 visite.

- Il sito si compone di 13 sezioni: home, gallery, cerca, contatti, link utili, papa Francesco, lectio, adorazione, Emmaus, annuario, il libro del mese, Scriptorium, documenti e due sottosezioni: Emmaus fotocopiato (mensile), Emmus stampato (trimestrale) organizzato per anni.

- Il sito contiene cinquantotto documenti. Il più scaricato è la Lectio Divina del 13 marzo 2014 (128 downloads, 8% del totale).

- Il sito contiene ventisei foto. La più visualizzata è la foto del Crocifisso nella cappella feriale (86 visualizzazioni).

- L’articolo di papa Francesco più visitato è “Il padrone del tempo” (75 visite).

- L’adorazione più visitata è quella di novembre 2014 (261 visite).

Un **GRAZIE** speciale a Davide e a Pippo che lo curano.

Visitate il sito, usatelo e fateci avere suggerimenti e critiche per migliorarlo sempre di più, e una parola di ringraziamento a chi lo ha costruito, lo cura e lo aggiorna.



LA NUOVA SISTEMAZIONE DEL PRESBITERIO

Gli scavi archeologici realizzati nell’estate del 2015 hanno trovato sovrapposte nello stesso sito le fondamenta dell’altare maggiore del 1838, di quello quattrocentesco e addirittura di quello precedente (forse di epoca romanica).

Il vecchio altare si stava sgretolando a causa dell’umidità così don Bartolomeo Vernerò l’aveva provvisoriamente risistemato arricchendolo di un nuovo tabernacolo di marmo.

Con il passare degli anni l’umidità continuò il suo lavoro così si provvide a foderarlo di stoffe, in alcune vecchie foto lo si può ancora intravedere così “camuffato”.

Nel 1964 don Luigi realizzando il nuovo altare maggiore pensò di spostarlo più indietro di un paio di metri verso l’abside, là dove noi per tanti anni lo abbiamo sempre visto. Per fare questo lavoro risagomò un poco le lesene così come ancora oggi si possono vedere.

Il nuovo altare venne disegnato dall’allora Priore del Fatebenefratelli.

Pochi mesi dopo la fine dei lavori il Concilio Vaticano II decretò che l’altare doveva essere volto verso il popolo e quindi quello realizzato da don Luigi per alcuni decenni non venne più usato.

L’altare venne consacrato e contiene la pietra sacra con uno scatolino (detto il “sepolcro”) in cui vennero sistemate le reliquie (frammenti di ossa) di quattro martiri di cui i documenti non ci hanno tramandato l’identità.

Consultati i fedeli che frequentano la nostra chiesetta, l’Ufficio Liturgico della Curia di Torino e le varie Soprintendenze (ai beni Artistici e Archeologici) si è provveduto ad un progetto di sistemazione e di valorizzazione del presbiterio.

Con la nuova sistemazione definitiva dell’area del presbiterio l’altare maggiore della nostra chiesetta è stato riportato nella sua posizione originaria; inoltre essendo molto bello e prezioso, è stato restaurato e riutilizzato secondo le esigenze postconciliari ed ora fa bella mostra di sé lasciando pure vedere bene gli affreschi del Quattrocento recentemente rinvenuti e riportati alla luce.

Nel ricomporre l’altare nel nuovo sito sono state introdotte le reliquie di alcuni santi che in questi anni hanno accompagnato il nostro cammino: san Giovanni Maria Vianney, san Giuseppe Benedetto Cottolengo, il beato don Luigi Boccardo, il beato padre Lataste, il beato frate Luigi Bordinò e il beato padre Giuseppe Girotti (di lui, non essendoci più il corpo, è stato messo un frammento dell’intonaco della cella del carcere “Le Nuove” dove venne rinchiuso prima di essere deportato a Dachau).

Il grande Crocifisso che sormontava l’altare nel 1838 è stato restaurato e riposto nel suo posto nell’abside nel sito in cui venne aperta una porta oggi tamponata. La croce porta una delicata decorazione con foglie e fiori che ci ricorda che la croce, qualsiasi croce, se vissuta in Cristo risorto può fiorire e addirittura portare frutto.

Il presbiterio è stato poi ulteriormente arricchito con un pavimento a “palchetto” di ciliegio che collega il pavimento in cotto della navata a quello di legno della cappella feriale.

